

Il documento che segue è messo a disposizione da
ASit Servizio Sociale su Internet

titolo/tema:	Riflessioni sul progetto di riordino della professione	tipologia
autori:	Associazione studentesca In-Formazione	Documento
editore:		data/anno: 03/01/2012
città/luogo:	Milano	pagine/durata: 2 pp.
altro/note:		
fonte/reperito al link:	http://ainformazione.com/link-2/	in data: 27/01/2012

Ti invitiamo a visitare il nostro sito e ad iscriverti gratuitamente ai nostri spazi comunicativi professionali: la mailing list, il forum ed il gruppo di ASit su Facebook.

Se hai del materiale che ritieni utile inviare o fare altre segnalazioni, puoi contribuire all'arricchimento dei nostri spazi!

Considera inoltre la possibilità di sostenere le attività e iniziative di ASit iscrivendoti alla nostra associazione culturale e/o contribuendo attraverso una donazione volontaria.

La presente pagina non è da considerarsi come parte integrante del documento che segue, che viene pubblicato nel nostro sito con il consenso dell'autore, dell'editore e/o in quanto materiale di pubblico dominio reperibile nel web. Si raccomanda di citare sempre le fonti nel caso in cui si riutilizzino i materiali, nonché di rispettarne le licenze d'uso.
E' inoltre gradita una comunicazione ai gestori del sito.

Buona lettura e, se vorrai, potrai inserire nel nostro sito commenti a questo materiale, contribuendo così ad uno scambio sul tema :-)

Alla cortese attenzione di

*Dott.ssa Edda Samory, Presidente CNOAS,
Dott.ssa Renata Ghisalberti, Presidente CROAS Lombardia,*

*Per conoscenza
Prof.ssa Carla Facchini*



Milano, lì 3 gennaio 2012

Egredi presidenti del Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali e Consiglio Regionale Ordine Assistenti Sociali della Lombardia,

Siamo l'Associazione Studentesca In-Formazione iscritta all'albo delle associazioni studentesche dell'Università degli Studi di Milano Bicocca. Vi scriviamo in merito al progetto di legge sull'ordinamento della professione di assistente sociale, in ottemperanza dei principi enunciati dall'art.3, comma 5 del D.L. 138/2011, convertito in L. 148/2011.

In seguito ad un'attenta lettura della proposta di legge e della presentazione della stessa, in un'ottica di assunzione di "responsabilità per il futuro della nostra professione", abbiamo ritenuto importante dare inizio ad un processo di confronto sulle tematiche presentate nella suddetta proposta.

In particolare, in quanto associazione studentesca, ci siamo soffermati sul Capo II del progetto di legge: "Formazione e accesso alla professione di Assistente Sociale". Durante la discussione sono emersi diversi punti condivisibili e contemporaneamente alcune perplessità:

- Apprezziamo la valorizzazione della professione attraverso l'istituzione della classe di laurea a ciclo unico quinquennale. Riteniamo realistica l'esigenza di una preparazione più approfondita, realizzabile attraverso l'inserimento di nuovi insegnamenti e docenti con una specifica formazione in servizio sociale.
Al fine di ottenere un miglioramento della qualità del percorso di studi e non solo il suo allungamento, riteniamo tuttavia fondamentale la supervisione da parte dell'ordine e di professionisti esperti (assistenti sociali) in questa complessa fase di riordino. La riforma non può prescindere da un reale confronto con gli studenti e da una Vostra effettiva presenza in Università. Attualmente infatti, non esiste un canale di comunicazione e condivisione tra gli studenti e l'Ordine Regionale. Prova di ciò è la mancanza di un qualsiasi tipo di comunicazione ufficiale rivolta agli studenti in merito alla riforma.*
- Accogliamo con entusiasmo il possibile aumento delle ore di tirocinio nel corso del ciclo unico quinquennale di studi. La nostra esperienza ci ha mostrato la fondamentale importanza della prassi, elemento chiave del percorso formativo.*
- In merito all'esame di stato, sempre in un'ottica di valorizzazione della professione, chiediamo che l'intera commissione sia costituita da assistenti sociali di comprovata esperienza professionale.*

Attualmente siamo testimoni di commissioni composte prevalentemente da altre figure professionali, non sempre in possesso di una reale conoscenza dei servizi sociali.

Infine vorremmo chiedere ulteriori chiarimenti riguardo alle “norme transitorie e finali”, art. 22 Capo V. Attualmente sembrerebbe che al momento dell’entrata in vigore della riforma di riordino, tutti coloro che non sono iscritti all’Albo dovranno completare un percorso quinquennale di studi per accedervi. Se così fosse si tratterebbe, a nostro parere, di una ingiusta penalizzazione nei confronti di coloro che hanno intrapreso questo percorso di studi prevedendo la possibilità di un ingresso nel mondo del lavoro anche dopo il triennio. La valorizzazione della professione, che comprendiamo e supportiamo, non può tradursi in una coercizione.

Alcuni studenti si troverebbero nella difficile condizione di esclusione dal mondo del lavoro pur avendo raggiunto con impegno e dedizione una laurea triennale, fino a questo momento abilitante alla professione di assistente sociale.

Chiediamo di chiarire tale punto con i diretti interessati, ossia gli studenti, tramite una comunicazione ufficiale inviata a tutti i coordinatori dei corsi di laurea, specificando anche le tempistiche della riforma in analisi.

Speriamo di essere riusciti a comunicarVi il nostro interesse rispetto al futuro della professione, nonché la nostra apertura al dialogo e al confronto.

In attesa di un vostro gentile riscontro, vi porgiamo i nostri Cordiali Saluti.

Associazione Studentesca IN-FORMAZIONE

Blog : <http://ainformazione.com/>

Mail: ass.informazione@gmail.com